

Il teatro come esperienza educativa

Percorso di formazione dei docenti all'interno di un laboratorio teatrale permanente

Il teatro offre alla scuola un'esperienza nella quale conoscenza, espressione personale e relazione si sviluppano insieme. Attraverso il corpo, la voce e l'interpretazione di un personaggio, consente di esplorare le proprie emozioni, acquisire fiducia nelle proprie possibilità e sperimentare modi diversi di comunicare. Il lavoro sui testi arricchisce il lessico, esercita la comprensione e apre alla conoscenza della storia, della letteratura e delle forme teatrali. Al tempo stesso, la scena richiede ascolto, attenzione ai tempi dell'altro e disponibilità a contribuire a un risultato comune: ciascuno trova il proprio spazio attraverso la relazione con gli altri. Il laboratorio può, così, favorire lo stare bene con sé stessi e insieme agli altri, accogliendo anche esitazioni e difficoltà come occasioni di apprendimento.

In questa prospettiva si propone un percorso formativo rivolto a un massimo di cinque docenti, individuati attraverso la presentazione di una domanda di partecipazione. Il percorso prevede circa cinquanta ore in presenza, integrate nelle attività di un laboratorio teatrale permanente destinato a un gruppo indicativamente compreso tra dodici e venti alunni. La conduzione sarà affidata a un esperto esterno, con funzioni di formatore e regista, che potrà anche partecipare agli spettacoli insieme agli alunni e agli insegnanti. Gli obiettivi specifici rivolti agli alunni saranno definiti nella progettazione del laboratorio; il presente percorso riguarda la formazione dei docenti che vi prenderanno parte come tutor e partecipanti attivi.

Finalità e obiettivi della formazione

La finalità è sviluppare negli insegnanti la capacità di utilizzare l'esperienza teatrale come risorsa educativa, attraverso il coinvolgimento diretto nella sua realizzazione. I docenti saranno accompagnati a riconoscere e coltivare le attitudini espressive degli alunni, a sostenere chi incontra difficoltà e a proporre attività accessibili a differenti capacità e modalità di partecipazione.

La formazione riguarderà la comprensione e l'interpretazione del testo, l'uso della voce e del corpo, la preparazione della battuta, l'ascolto scenico e la costruzione della relazione tra i personaggi. L'esperienza personale permetterà inoltre agli insegnanti di conoscere dall'interno l'esposizione allo sguardo degli altri, l'emozione della scena e la necessità di regolarla senza impoverire l'espressione. Si intende così accrescere la loro capacità di accompagnare i ragazzi con attenzione, riconoscendone risorse, esitazioni e progressi.

Modalità di realizzazione e metodologia

Il laboratorio costituirà il luogo stesso della formazione. Gli insegnanti collaboreranno alla preparazione delle attività, all'organizzazione delle prove e al sostegno dei ragazzi; parteciperanno agli esercizi, alle prove e potranno recitare insieme a loro. L'osservazione del lavoro del conduttore si intreccerà con la sperimentazione personale e con l'assunzione progressiva di compiti di conduzione, sotto la sua supervisione.

Il coinvolgimento nei personaggi e nelle situazioni sceniche consentirà di sperimentare processi di identificazione e cambiamenti di prospettiva, mantenendo la distinzione tra sé e il ruolo interpretato. Brevi momenti di confronto, inseriti nelle attività, permetteranno di riflettere su quanto accaduto e di comprenderne il significato educativo. Materiali scritti predisposti dal formatore offriranno riferimenti per la preparazione e la rielaborazione dell'esperienza, senza ricorrere a lezioni frontali.

Si partirà prevalentemente da testi esistenti, eventualmente adattati al gruppo. Attraverso il lavoro concreto sulle scene saranno affrontati anche gli elementi della costruzione drammaturgica: lo spunto iniziale, i personaggi e le loro intenzioni, il conflitto, lo sviluppo della vicenda e il suo arco temporale. In una successiva evoluzione del laboratorio potranno trovare spazio la scrittura e la

rappresentazione di brevi dialoghi, monologhi o farse, per sperimentare il passaggio da un'idea a un testo destinato alla scena.

Risultati attesi e modalità di verifica

Al termine del percorso ci si attende che i docenti abbiano acquisito maggiore consapevolezza delle possibilità educative del teatro e strumenti iniziali per collaborare alla conduzione del laboratorio, proporre semplici esercizi, accompagnare l'interpretazione di un testo e sostenere la partecipazione degli alunni. È atteso anche un affinamento delle loro capacità di ascolto, comunicazione e attenzione alle dinamiche del gruppo.

La verifica sarà continua e coerente con la natura laboratoriale della formazione. Si baserà sull'osservazione della partecipazione, dei compiti progressivamente assunti e della capacità di utilizzare quanto sperimentato nella relazione con i ragazzi. Brevi annotazioni dei docenti e confronti periodici con il formatore documenteranno difficoltà, scoperte e cambiamenti. Una restituzione conclusiva, accompagnata dalla progettazione o conduzione di una breve attività, consentirà di valutare le competenze maturate e di individuare gli aspetti da approfondire nella prosecuzione del laboratorio permanente.